

Casa Carducci in “Passaborgo”

La dimora della famiglia del poeta al centro di un gioco per smartphone

► S. MARIA A MONTE

“Catturare” alcuni dei più preziosi gioielli del patrimonio artistico italiano con il proprio telefonino, grazie ad un’applicazione ed ad un gioco dedicato ai giovani viaggiatori. È questa l’idea alla base di “Passaborgo”, che vede la provincia di Pisa rappresentata da un unico luogo caratteristico: Casa Carducci a Santa Maria a Monte.

Strutturato come una sorta di Pokemon Go della cultura italiana, il gioco dell’estate 2017 alza gli occhi dallo smartphone per fissarli dritti sui gioielli d’Italia: 200 borghi e 63 Case della Memoria. Da raccogliere passando.

Fino al 30 settembre, sarà possibile viaggiare e giocare con il Passaporto dei Borghi Italiani, scaricando gratuitamente l’applicazione PassaBorgo. Ogni visita a una delle tante località aderenti al tour permette di ottenere un “timbro” digitale che dà diritto ad un’offerta di ospitalità



Casa Carducci a Santa Maria a Monte (Foto di repertorio)

dedicata, come sconti e promozioni da ottenere nel luogo che si visita. Un’iniziativa messa in piedi con l’adesione di 18 regioni italiane grazie al contributo del Mibact e con l’Emilia Romagna a fare da capofila, per la va-

lorizzazione di mille borghi come luoghi del turismo lento, dell’autenticità, della qualità di vita.

Tra le destinazioni del tour, grazie alla collaborazione con l’Associazione Case della Memo-

ria, ci sono anche 63 musei dedicati alla conoscenza dei grandi personaggi della cultura italiana. È qui che entra in scena anche Casa Carducci, al numero civico 29 del corso santamariamontese, antica via di Renaio. Il luogo dove Michele, padre di Giosuè, ottenne nel 1856 la condotta medica e si trasferì con la moglie Ildegonda Celli e i figli Dante e Valfredo, mentre Giosuè deteneva la cattedra di professore al liceo di San Miniato; teatro di storia e di mistero, considerando anche che fu il luogo dove il fratello del poeta, Dante, morì in circostanze non chiare.

«Investiamo molto nel far conoscere un luogo interessante come Casa Carducci, questo coinvolgimento da parte del Mibact dimostra che stiamo lavorando bene – dice la sindaca di Santa Maria a Monte Ilaria Parrella – Ciò grazie anche all’associazione Case della Memoria con la quale collaboriamo da tempo».

(n.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA